Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 54 (1982)
Heft: 1

Artikel: Esercitarsi alla guerra è pericoloso
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-246635

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 07.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

crificio personale: occorre anche la volontà del popolo e del suo governo di assumersi le spese necessarie.
La ragione politica di Stato esige che l'azione dell'esercito sia completata dalle misure di natura civile, previste dalla concezione della difesa integrata. Viceversa, la rinuncia alla possibilità di una difesa attiva toglierebbe ben presto alla Svizzera, come ad ogni altro Paese dell'Europa occidentale, ogni libertà d'azione in caso di crisi e la renderebbe ricattabile.
La *Società svizzera degli ufficiali* si attende che al mantenimento della prontezza d'impiego dell'esercito venga riservata tutta la priorità che le spetta.

Esercitarsi alla guerra è pericoloso

La vita civile è più pericolosa del servizio militare. Lo pretende il Consiglio federale rispondendo a una interrogazione della compagna Amelia Christinat-Petralli.
L'anno scorso ci sono stati 26 incidenti mortali o con feriti gravi che hanno coinvolto dei militari. Nella vita civile si contano 3.000 incidenti mortali all'anno. La deputata socialista di Ginevra motiva la sua interrogazione coi Tiger e i Vampire che si scontrano in volo durante i combattimenti simulati, e con l'annegamento di un soldato di 23 anni durante l'attraversamento di un fiume in piena. «Non sarebbe meglio rinunciare a certe esercitazioni pericolose, svolte in condizioni precarie e magari per spirito competitivo?» chiede Amelia Christinat-Petralli.
Il governo risponde in modo duro e grintoso: «*l'istruzione militare deve preparare la truppa alla guerra. Le armi vanno utilizzate coi colpi in canna, e i veicoli devono essere guidati in condizioni difficili*».

(da «Libera Stampa», 9.3.1982)